



NOVARA-VCO

EPROVINCIA



Redazione di Novara: Corso della Vittoria 7, 28100
Tel. 0321 380411
E-mail: novara@lastampa.it

Redazione di Verbania: via San Vittore 11, 28921
Tel. 0323 407024
E-mail: verbania@lastampa.it

Pubblicità: A. Manzoni & C. s.p.a.
Biella via Colombo 4 - Fax: 015 2522940
Tel. 015 2522926 - 015 8353508



Una veloce perturbazione è attesa tra stasera e domani mattina con qualche rovescio o temporale. Schiarite domani pomeriggio. Giovedì soleggiato ma più fresco.

OGGI
15° 25°

DOMANI
15° 25°

GIOVEDÌ
10° 20°

L'INCHIESTA RIGUARDA CREDITI FISCALI INESISTENTI

Gli arresti che coinvolgono la Group Service fanno tremare i vigilantes

La società biellese opera anche davanti ai tribunali di Novara e Verbania

Un'inchiesta antimafia coinvolge i vertici dell'istituto di vigilanza del Biellese che fornisce le guardie giurate in servizio alla Procura e al Tribunale di Novara e Verbania. L'operazione Leonessa ha portato a una settantina di arresti, 200 indagati e sequestri per 35 milioni di euro in tutta Italia. Coinvolta anche la società di vigilanza e sicurezza di Vi-

gliano Biellese «Group Service srl»: l'amministratore unico è Nicola Varacalli, residente a Biella. Varacalli è ora in carcere. Altri due esponenti dell'azienda di famiglia sono ai domiciliari. L'ipotesi accusatoria nei confronti dei tre biellesi, arrestati dalla Squadra Mobile su ordine della procura di Brescia, non riguarderebbe tuttavia l'appartenenza a

clan mafiosi ma l'utilizzo di crediti fiscali inesistenti ceduti a imprenditori operanti tra i più svariati settori. Varacalli sarebbe uno di questi. Gli arresti hanno creato grande incertezza tra i dipendenti della società: per questo motivo le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente al prefetto.

MARCELLO GIORDANI - P.40



Tommaso Barbieri in gol a 17 anni e il Novara vola al 3° posto

«È un predestinato», assicura il tecnico Simone Banchieri. Il difensore Tommaso Barbieri, classe 2002, domenica di testa ha segnato il suo primo gol che è valso il successo 1-0 con l'Albinoleffe. FILIPPO MASSARA - P.50

SPAZIO PLUS

SP+

NOVARA

MARCELLO GIORDANI

**Morto a 80 anni
mons. Masseroni
Il funerale a Vercelli**

P. 42

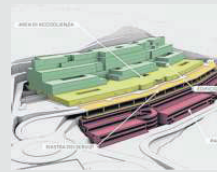


PALLANZENO

CRISTINA PASTORE

**L'appello del sindaco
alla Regione
"Un solo ospedale"**

P. 45



NOVARA

MARIA PAOLA ARBEIA

**La compagnia
"C'era l'acca" sbanca
al concorso di teatro**

P. 48

STRESA

SERVIZIO

**Un libro con le ricette
che uniscono
Vco e Novarese**

P. 47

NEL 2018 ERA ANDATA PEGGIO

Il Lago Maggiore perde 2 centimetri al giorno "Nulla di strano"

LUCA GEMELLI
STRESA

Scende velocemente il livello del Lago Maggiore, al ritmo di poco più di due centimetri al giorno. E così, avvicinandosi allo zero idrometrico, la «magra» del lago fa sentire i primi effetti. Dopo la sospensione della fermata degli aliscafi all'Isola Madre scattata nei giorni scorsi, da ieri è stato introdotto il divieto di carico per i mezzi pesanti superiori a 380 quintali sui traghetti tra Intra e Laveno.

Ieri pomeriggio alle 18 il Lago Maggiore faceva segnare all'idrometro di Sesto Calende 3,6 centimetri sopra lo zero idrometrico. In sette giorni la discesa è stata di 16 cm: tradotto in litri d'acqua, ogni giorno, complici le limitate precipitazioni, sono spariti dal lago 4 milioni di metri cubi d'acqua pari a 4 miliardi di litri.

Ad incidere sul livello anche i prelievi a fini agricoli e industriali, negli ultimi giorni sempre superiori agli afflussi registrati di torrenti e fiumi che si immettono nel Verbano. La «magra» estiva, un appuntamento quasi fisso per il Lago Maggiore, è però arrivata sei settimane dopo rispetto al 2018: su questo dato hanno sicuramente inciso le precipitazioni che di tanto in tanto si sono rovesciate sull'areale del Verbano, ma anche ha contribuito la scelta di innalzare a 135 centimetri sopra lo zero idrometrico il livello massimo estivo. In questo modo è stato possibile immagazzinare più acqua per affrontare il periodo di siccità.

Esattamente un anno fa il livello del Lago Maggiore aveva raggiunto quota 32 centimetri sotto lo zero idrometrico per poi arrivare a -36 cm l'8 ottobre. Verso la fine di ottobre, come spesso accade, l'impennata fino alla piena del 7 novembre, quando l'acqua aveva superato i 2,5 metri sopra lo zero. —

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

AL.PA.
SERRAMENTI S.A.S.

NON PERDERE TEMPO!

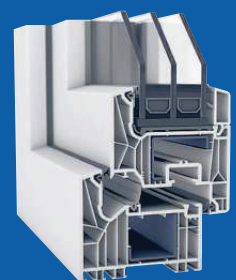
La detrazione fiscale per interventi di sostituzione
dei vecchi serramenti con quelli a risparmio energetico continua!
AFFRETTATI A RISPARMIARE!



Via Bianchi Novello 79 - VILLADOSSOLA
Tel. 0324 575659 - alpaserramenti@fiscali.it - www.alpaserramenti.it

infissi in PVC
by **SCHÜCO**

Innovativo sistema per finestre in Pvc
basato su una tecnologia di profili
a 7 camere di isolamento, a doppia
o tripla guarnizione di tenuta, di 82 mm
di spesa sia nei telai che nei battenti.



LIVING MD 82
Sistema a tripla
guarnizione

“Garantiamo il futuro dei vigilantes”

L'antimafia ha arrestato il titolare dell'agenzia biellese Group Service che opera a Novara e Vco

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

L'inchiesta antimafia coinvolge i vertici dell'istituto di vigilanza del Biellese che fornisce le guardie giurate in servizio alla Procura e al Tribunale di Novara e Verbania. L'operazione Leonessa, che ha portato a una settantina di arresti, 200 indagati e sequestri per 35 milioni di euro in tutta Italia, ha coinvolto anche la società di vigilanza e sicurezza di Vigliano Biellese Group Service srl, di cui è amministratore unico Nicola Varacalli, residente a Biella. Varacalli si trova ora in carcere, mentre altri due esponenti dell'azienda di

famiglia sono agli arresti domiciliari. L'ipotesi accusatoria nei confronti dei tre biellesi arrestati dalla Squadra Mobile su ordine della procura di Brescia non riguarderebbe tuttavia l'appartenenza a clan mafiosi ma l'utilizzo di crediti fiscali inesistenti (la procura di Brescia quantifica in 20 milioni di euro il valore dell'intera operazione), ceduti a imprenditori operanti tra i più svariati settori dell'economia. Varacalli sarebbe uno di questi. Gli arresti hanno gettato i dipendenti della società in una situazione di grave incertezza e per questo le organizzazioni sindacali hanno chie-

sto un incontro urgente al prefetto. Group Service srl conta 114 dipendenti, una parte dei quali opera tra Novara e del Vco, per la sorveglianza a parecchi supermercati, al municipio di Arona, all'ospedale di Domodossola, alla Procura e al Tribunale di Verbania. «È una situazione molto difficile - commenta Cristina Ronco, della Cgil - soprattutto perché siamo di fronte a lavoratori che si occupano di servizi molto delicati, che non possono essere lasciati sguarniti. La soluzione che si potrebbe profilare è quella del subentro di altre società, salvaguardando i posti di lavoro, occorre però



La polizia ha eseguito settanta arresti in tutta Italia

fare in fretta». Stefano Mentoni, segretario provinciale Ugl, aggiunge che «la notizia ha destato preoccupazione tra i lavoratori, per questo abbiamo chiesto l'incontro coi prefetti per trovare una soluzione. Fra l'altro il settore sta attraversando un periodo molto complicato».

Luca Trinchitella, della Cisl, rimarca che «il problema va affrontato complessivamente, a livello regionale, dal momento che coinvolge più province. È fuori discussione che il nostro primo obiettivo è la salvaguardia dei posti di lavoro di queste persone». —

BY NICOLO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

SI ATTENDE IL NULLA OSTA PER IL FUNERALE IN OSSOLA

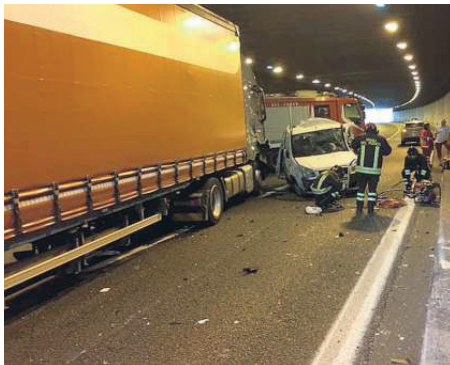
Samarate e Formazza in lutto per Francesco e Fausta uccisi dal camion in galleria

ROBERTO LODIGIANI
CASTELLETTO TICINO

La comunità di Oggiona Santo Stefano ha abbracciato ieri sera Luisa Maria Boccardi, la figlia unica di Fausta Aspesani e Francesco Boccardi, le vittime del terribile incidente avvenuto sabato pomeriggio sulla diramazione Gattico-Gallarate delle autostrade A26-A8. Il loro Doblò è rimasto in panne all'ingresso di una galleria tra Castelletto Ticino e Sesto Calende quando è arrivato un camion che li ha travolti senza lasciarli scampo. Marito e moglie sono morti sul colpo.

Nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, in via Aldo Moro, nel paese della provincia di Varese di cui era originaria Fausta Aspesani, alle 20 il parroco don Fiorenzo Mina ha coordinato la recita del rosario. Da pochi anni Fausta e Francesco avevano scelto di lasciare la caotica Milano per trasferirsi nella tranquilla Samarate. Da qui caricavano il loro Doblò con parte della grande collezione di dischi e partecipavano alle fiere monotelegrafiche o ai mercatini vintage. «I due coniugi erano conosciuti in tutta Italia per la passione per la musica e per i dischi in vinile - ricordano gli amici -. Avevano una cultura musicale molto vasta. Conoscevano i gusti della clientela più affezionata e riuscivano a procurare il materiale inciso di maggiore qualità».

Anche a Formazza e Domodossola piangono la prematura scomparsa di Fausta e Francesco: «In valle - racconta un amico - venivano spesso nella casa di famiglia a Chiesa di Formazza. La figlia Luisa Maria aveva lavorato



Il furgone in panne è stato travolto e trascinato in galleria



Fausta Aspesani e Francesco Boccardi in una foto a Formazza

in un ristorante del paese, poi si era trasferita a Domodossola dove lavora in un bar di piazza Mercato». La passione per i dischi dei coniugi Boccardi era nota anche in Formazza. Come la passione di Francesco per la pesca.

La data dei funerali non è stata ancora fissata, in attesa che vengano espletate le autopsie. Le esequie verranno celebrate a Formazza, poi le sepolture nel camposanto in cui già riposano altri familia-

ri: Riccardo, il padre di Francesco, e il nonno Lorenzo - nato a Intra nel 1885 e morto a Milano nel 1975 - che oltre ad essere sindaco di Intra dal 1914 al 1916 fu il primo segretario dell'Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola e fondatore-presidente della sezione Ana Verbania. Dal 1966 al 1972 Lorenzo Boccardi fu anche presidente della Banca Popolare di Intra. —

BY NICOLO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

A CERANO

Tenta la truffa a un pensionato Identificato dalle telecamere

Aveva inscenato la classica truffa dello specchio, ma il pensionato che doveva esserne vittima non c'è cascato e - anziché a prelevare i soldi - è andato alla polizia locale. Il malfattore, capito d'essere smascherato, è fuggito, ma è stato presto identificato grazie alle immagini delle telecamere. È un 21enne residente a Noto (Siracusa) con precedenti specifici: ora l'attende una denuncia per tentata truffa. L'episodio è accaduto venerdì mattina in via Visceirei. L'anziano, in auto, è stato sorpassato da una Clio grigia, che subito dopo ha accostato facendo cenno di fermarsi. Lì è partita la solita recita: «Mi ha urtato lo specchio e l'ha rotto, ora deve risarcirmi». In effetti sulla carrozzeria dell'auto c'era un segno, prodotto però da un oggetto lanciato dal giovane siciliano. «Ho un amico che può fornire uno specchio a prezzo scontato - ha proseguito - ma bisogna pagarlo in contanti». Il pensionato, che doveva aver già capito tutto, ha acconsentito: «Non li ho, vado subito a prelevare al bancomat. Mi segua».

Invece si è diretto al comando, dove ha denunciato l'accaduto. Il truffatore si è dileguato, ma è stato identificato e ora la sua targa è nella «black list» del sistema: un «alert» avviserà gli agenti ogni volta che supererà uno dei varchi.

Nei giorni scorsi, intanto, la giunta ha conferito enormi solenni a due assistenti della polizia locale, Cristiana Caccia e Ciro Rega, che l'8 agosto erano intervenuti in via Di Dio sconfiggendo un tentativo di suicidio per impiccagione. C.B. —

BY NICOLO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

IN TRIBUNALE

“Non si era preso quei gommoni” E' stato assolto l'avvocato Ruffier

Absolto perché il fatto non costituisce reato. L'avvocato Manuel Ruffier, trentasei, 48 anni, non si è appropriato dei gommoni di un cliente che aveva aiutato, tramite un collaboratore, nello sgombero di un capannone. Ieri la sentenza del tribunale di Novara ha chiuso un caso di oltre 8 anni fa, in cui è finito a giudizio anche Vincenzo Caponetto, 57 anni, di Galliate, assolto. Respinta la richiesta di risarcimento del danno avanzata dalla parte civile, che punta ora alla restituzione dei gommoni e di altre merci ancora in sequestro: se ne occuperà, così ha deciso ieri il giudice in sentenza, la sezione civile del tribunale.

A far partire il processo la denuncia del titolare di una ditta nautica a Romentino, presentata nel luglio 2011. L'imprenditore aveva chiesto al suo legale un aiuto nella causa di sfratto e poi, dopo che l'avvocato gli aveva mandato un uomo di fiducia per procedere allo sgombero del magazzino, aveva visto in vendita sul web due gommoni prelevati nel trasloco. Da qui il processo per appropriazione indebita e falsità di foglio firmato in bianco, una sorta di contratto con cui la vittima cedeva i due gommoni a Caponetto per 10 mila euro. Ruffier, difeso dal padre Giuseppe, ha sempre negato di essere a conoscenza della trattativa: ha evidenziato che l'imprenditore gli doveva ancora pagare alcune parcelle. Caponetto, difeso dall'avvocato Teresa Bizzozero, ha invece sostenuto che i gommoni erano stati regolarmente ottenuti e messi in internet solo per vedere quanto potessero valere. M. BEN. —

BY NICOLO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

A ROMENTINO

Condannato a 14 mesi il titolare del centro dati

Già condannato in passato per esercizio abusivo della professione, Franco Spotti, 53 anni, titolare del centro di elaborazione dati «Edes» di Romentino, difeso dall'avvocato Enrico Aina, ha rimediato ieri in tribunale una nuova condanna a 1 anno e 2 mesi di reclusione e 400 euro di multa per falso materiale e truffa aggravata.

A denunciarlo, alcuni anni fa, era stato un imprenditore del suo paese, legale rappresentante di una società immobiliare: dal luglio 2007 al giugno 2011 aveva dato mandato al professionista di tenere la contabilità della ditta e svolgere gli adempimenti fiscali e tributari, versandogli come compenso oltre 11 mila euro per otto mesi. La cosa non era stata fatta e, per mascherarla, Spotti, secondo quanto ha raccontato la vittima, aveva falsificato due certificazioni telematiche apparentemente rilasciate dall'Agenzia delle Entrate nel 2013 e attestanti l'avvenuto invio delle certificazioni dei redditi. Successivamente il Fisco aveva chiesto all'imprenditore romentino Giorgio Pagliano, 51 anni, i soldi in realtà mai versati e per lui, oltre il danno, anche la beffa: è finito a sua volta a giudizio per omesso versamento dei tributi. Il processo è stato riunito a quello di Spotti: difeso dall'avvocato Amanda Cattaneo, l'imprenditore ha dimostrato che non era responsabile di tali irregolarità ed è stato assolto. Come parte civile ha ottenuto una provvisoria di risarcimento del danno da 50 mila euro. M. BEN. —

BY NICOLO ALONDI/DIRITTI RISERVATI